

- Fede ho più ferma della pietra,
 Che s'or la spada tu sfoderi,
 275 Che mezza l'oste disfai.
 Infedeltà non ti farò io,
 Nè il tuo pane colpesterò.
 E s'io fui 'n carcere,
 Assai di vino m'hai dissetato,
 280 Con bianco pane nutrito,
 E spesso al sole scaldatomi.
 Lasciato hai me sulla fede:
 Non ti darò nè ti tradirò.
 Non diffidare, che non hai donde;
 285 Di me non temere.
 Ma che chiedi e sperì tu, bano,
 Del Turco possente Ali?
 Egli la candida tenda tese
 Del Gólecio sull'alta montagna.
 290 Or ti dirò, bano, una cosa:
 Monta a cavallo, fuggi di Cossovo;
 O perirai, bano, indarno.
 In te non ti confiðare,
 Nè nella mano nè nella tagliente spada,
 295 Nè nella tua lancia avvelenata.
 Al Turco sul monte verrai;
 Verrai, ma tu la vuoi passar brutta,
 Con l'arme e col cavallo tuo.
 Vivo in lor mani ti prenderanno,

(275) *Izgubiti*, perdere nel senso d'*amittere*; *pogubiti*, perdere nel senso attivo di *perdere*.

(283) *Izdado, dodado*: *dedere, tradere, prodere*.

(284) *Otkud*.

(285) *Pobojati*: *pertimescere*.

(290) Lett. *Un poco ti parlerò*. Come dire, permettimi che....

(293) *Pouzdati*: *praeferere*.

(295) Così nel greco *φαραμάχομενον*, mortale.

(298) Con tutte . . .